

VANITY FAIR

C O L L E C T I O N



Viaggi



Cuore

Il Laghetto delle Ondine, una vasca naturale lavica riempita dalle onde. Un bagno panoramico che si conquista prendendo un sentiero sulla sinistra del faro di Punta Spadillo. Camminando tra muri di pietra e formazioni da Pleistocene si arriva al celebre laghetto. Vale la pena: questa foto è stata scattata ad agosto.



Roccia nera primitiva, acqua indomabile,
palme africane, la casba chic di un'avventuriera.
Alla conquista di PANTELLERIA,
l'isola fuori rotta dove comanda solo il vento.
Guida all'approdo tra la Sicilia e il nulla,
dove la felicità è un fiore di capperone
e Cenerentola ha una scarpetta in mare

di Laura Fiengo foto Marco Garofalo

selvaggio



S

e la vostra idea di isola è

una lunga spiaggia soffice, calma di vento, un baracchino pronto in caso di sete o di fame, l'accesso agevole per piantare l'ombrellone e magari un bagno alla moda dove sfoggiare il bikini nuovo, probabilmente **Pantelleria** non fa per voi.

Ma sarebbe un vero peccato. Perché l'isola a metà strada tra la **Sicilia** e l'**Africa** (in realtà più vicina all'**Africa**: 120 km da Marsala e 70 dalla costa tunisina. «Vado a Kélibia a fare benzina», dicono al porto) è di una bellezza sconvolgente.

E perderla è come perdere una chance di innamoramento istantaneo, in molti casi duraturo.

«È vero, Pantelleria o la ami o la odi», mi dice Giulia porgendomi un minuscolo fiore che ha raccolto e intimando «mangia, è un fiore di capperò, buonissimo». Il fiore in effetti è saporito. «Io l'ho amata subito. Niente su quest'isola è facile, ma ti ripaga sempre. Basta guardarsi intorno».

Giulia Paziienza Gelmetti, ex giocatrice professionista di basket passata all'alta finanza, poi viticoltrice a Pantelleria – nella tenuta **Coste Ghirlanda**, che sia una cena scenografica o una passeggiata tra vigne e alberi di arancio con Passito, è una vallata verde da non perdere –, è la vulcanica padrona di casa di **Sikelia**. Nel «Luxury Retreat» dove alloggeremo si entra attraverso una porta dorata che al sole luccica come un caravanserraglio.

Siamo in contrada **Monastero**, con tutta una vallata davanti che scende aperta fino a Scauri, e poi al mare. La posizione è privilegiata, mare e collina si raggiungono in pochi minuti, in scoter ancora meglio: l'area è tra le più vivaci e interessanti di Pantelleria (anche per gli indirizzi: **U Friscu**, dal caffè agli spuntini, il punto di ritrovo per tutti. **I Giardini dei Rodo**, ristorante in una casa dell'Ottocento che è praticamente un museo).

L'hotel di Giulia invece è nuovo, la prima volta dell'hôtellerie di lusso nell'avamposto remoto dove vip internazionali, contadini e pescatori convivono in un'atmosfera surreale e magica. È stato creato unendo antichi dammusi – le abitazioni tradizionali arabe con



Da sinistra, l'Arco dell' Elefante, lo scorcio più celebre di Pantelleria, chiude a Est la scogliera di Cala Levante. Passarci sotto a nuoto o in barca è d'obbligo. Il nuovo Sikelia Pantelleria Luxury Resort, in contrada Monastero, appena fuori da Scauri. L'hotel, primo albergo 5 stelle lusso sull'isola, è nato dall'unione di diversi dammusi antichi e nuovi edifici in chiave contemporanea. La proprietaria Giulia Paziienza Gelmetti sulla scala che porta al tetto del Sikelia. Una delle 20 suite, diverse tra loro e arredate con pezzi di artisti e designer.